

segue Puntochiave -

E, infine, a questa immagine si lega, come un viatico, quella famosa del Vangelo di questa domenica: "... rendete dunque a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio...".

Il vero cristiano non teme il mondo e le sue lordure, ma sta bene attento a non lasciarsene contaminare nel suo intimo. Gesù non pretende che viviamo nel mondo senza lasciarci sfiorare da esso e dalla sua caducità. Egli ci chiede di vivere nel mondo, avendo però la capacità di trascenderlo, di guardare oltre. Ci esorta ad avere sempre ben chiaro in mente ciò che è di Dio e ciò che è del mondo, cioè "di Cesare" senza confondere questi due livelli. Se tutto il nero e lo sporco del mondo non avranno invaso il nostro intimo e non avranno contaminato il nostro cuore, allora sarà facile, a sera, quando saremo chiamati a partecipare al pranzo di nozze in onore del figlio del re, ripulirci delle sozzure del mondo, che saranno rimaste in superficie e potranno facilmente essere lavate via; sarà facile, cioè, distinguere ciò che appartiene a Cesare e ciò che è di Dio. Saremo nel mondo ma non saremo del mondo. E così anche il nostro amore per l'uomo o la donna che amiamo sarà fatto di cose terrene, ma sarà anche capace di superarle e di volgere il suo sguardo a Dio, che precede, sostanzia e giustifica ogni cosa.

Barbara e Adriano

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di C. Carretto: **“Le cose terrene si mostrano piene di sapore e di potere irradiante, ricche di verità e insieme ripiene della presenza di Dio”**

E questo pensiero di Papa Francesco: **“Dare a Dio quello che è di Dio», significa aprirsi alla Sua volontà e dedicare a Lui la nostra vita e cooperare al suo Regno di misericordia, di amore e di pace.”**

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XIX Domenica del tempo ordinario (anno A)

18 ottobre 2020

Antifona d'ingresso

Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta, rivolgimi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera. Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi, proteggimi all'ombra delle tue ali. (Sal 17,6.8)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 45,1.4-6)

Ho preso Ciro per la destra per abbattere davanti a lui le nazioni.

Dal libro del profeta Isaia

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 95)

Rit: Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Rit:

Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli.

Rit:

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atrii.

Rit:

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine.

Rit:

SECONDA LETTURA (1Ts 1,1-5)

Mètori della vostra fede, della carità e della speranza.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Fil 2,15-16)

Alleluia, alleluia. Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 22,15-21)

Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

+ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

O Padre, che guidi la storia per realizzare i tuoi disegni, rendici tuoi servi fedeli, perché possiamo realizzare quella missione che tu hai affidato a ciascuno di noi.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Ascolta, o Padre, le nostre preghiere, perché possiamo essere cittadini della terra e insieme membri del tuo Regno. Dacci la sapienza del cuore, perché possiamo corrispondere alla tua volontà. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono, su quanti sperano nella sua grazia, per salvare la loro vita dalla morte, per farli sopravvivere in tempo di fame. (Sal 33,18-19)

Preghiera dopo la comunione

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Di chi siamo immagine?

In questa ventinovesima Domenica del tempo ordinario Gesù viene interrogato dai discepoli dei farisei e Lui risponde con un'altra domanda che spiazzava anche noi.

Riflettendo sull'immagine della moneta mostrata, la domanda che risuona nei nostri cuori è la seguente: "noi sposi di chi/cosa siamo immagine? A chi rendiamo la nostra vita?"

Queste domande ci dovrebbero fare riscoprire le radici del nostro matrimonio cristiano, lo sposo e la sposa divenuti una sola carne sono immagine di Dio. Siamo stati creati per amare, come riflesso dell'Amore di Dio. E nel matrimonio sacramento l'uomo e la donna realizzano pienamente sulla terra questa vocazione. Quando un uomo, una donna celebrano il sacramento del matrimonio, su di loro Dio imprime i propri lineamenti, segni distintivi che qualunque uomo può riconoscere.

Ma come dice Gesù dobbiamo rendere a Dio quel che di Dio. Eccoci qui Signore, ti doniamo e ti affidiamo la nostra vita, i nostri figli, le nostre preoccupazioni e le ansie di questo momento storico particolare. Aiutaci ad essere testimoni coerenti. Il nostro compito è di mostrare Te agli altri con la nostra vita e con le nostre opere, non con l'apparenza, ma con il nostro stile di vita, nella quotidianità e nella semplicità.

Vera e Francesco

Puntochiave -

Le Letture di questa domenica rappresentano il completamento ideale della Liturgia della Parola, ed in particolare del Vangelo, delle due domeniche precedenti. Domenica 4 ottobre Gesù pronuncia la parabola della vigna e dei contadini malvagi che si appropriano dei frutti della vigna come fossero loro. Un'interpretazione che possiamo dare a questa parabola è che noi possiamo godere dei frutti dell'Amore, ma l'Amore, quello con la "A" maiuscola, non ci appartiene: dobbiamo sempre tenere a mente che questo Amore discende da Dio e da Lui ci è dato in prestito perché lo facciamo fruttificare. Ma perché l'Amore dia i suoi frutti - e qui siamo al Vangelo di domenica scorsa - di esso dobbiamo avere cura. Non possiamo trattarlo con superficialità, dandolo per scontato. Non possiamo mangiare al sontuoso banchetto che Dio ha preparato per noi con abiti sporchi e lisi, senza aver compiuto il sacrificio di lavarci del sudiciume e della lordura della giornata di lavoro...

segue